Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Anno XXVI - Numero 1 - Luglio 2018 - Semestrale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CB Trento - Taxepercue

NUMERO 34

34 Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o
Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19, 38070 Ragoli TN
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile
Franchini Luca

Segretario di redazione
Troggio Nicola

Comitato di redazione
Braghini Maria Cecilia
Giovanella Martina
Pretti Andrea
Pretti Daniela
Simoni Ivan

Hanno collaborato a questo numero
Luca Cerana, Luca Franchini,
Mattia Rizzardi, Andrea Pretti,
Ivan Simoni, Maria Cecilia Braghini,
Martina Giovanella, Nicola Troggio.

Impaginazione, fotolito e stampa
Antolini Tipografia - Tione

DOLOMITI DOLOMITEN DOLOMITES DOLOMITIS
SOCIO SOSTENITORE

In copertina:
Vallesinella, cartolina archivio Nicola Troggio

Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi dei Comuni di Ragoli, Preore, Montagne ed a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta al Comitato di Redazione.

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C127449

Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede
Via Roma 19, 38070 Ragoli TN
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio
P.za Brenta loc. Palù 38086 Madonna di Campiglio TN
tel 0465 441644

Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca	*Presidente*
Pretti Daniela	*Membro Comitato Amministrativo*
Fedrizzi Luigi	
Troggio Marco	
Bolza Daniele	*Membro Comitato Amministrativo*
Bertolini Piero	
Aldrighetti Marcello	
Aldrighetti Olimpia	
Cerana Fortunato	
Paoli Franco	
Cimarolli Paolo	
Ballardini Mauro	
Floriani Edoardo	
Castellani Renzo	

Preore

Giovanella Alberto	*Membro Comitato Amministrativo*
Simoni Cristian	*Membro Comitato Amministrativo*
Leonardi Leonardo	
Gatti Franco	
Leonardi Emanuela	
Ballardini Stefano	
Ballardini Elio	

Montagne

Simoni Ivan	
Bertolini Onorio	*Vice Presidente*
Simoni Giovanni	*Membro Comitato Amm.vo supplente*
Simoni Bruno	

Editoriale

Siamo appena all'inizio del nostro lavoro come amministratori e gli impegni sono stati molteplici. Prima di porre l'attenzione su alcuni di questi argomenti mi preme ringraziarvi nuovamente di cuore, per la fiducia che avete dimostrato a me e al mio gruppo nelle, da poco passate, elezioni.
Il bilancio di questi giorni che ho vissuto da presidente è sicuramente positivo per me e per l'intero Comitato Amministrativo. Abbiamo profuso grande impegno e responsabilità cercando di dare il meglio per la salvaguardia del nostro patrimonio, nell'interesse della Comunità e dei Regolieri.
Per la buona riuscita del mandato che ci avete affidato è stata di fondamentale importanza la proficua collaborazione che si è instaurata, in primis con l'Amministrazione comunale di Tre Ville, e quindi con gli altri organi che si interfacciano a noi nella gestione dei nostri territori, quali Funivie Madonna di Campiglio, APT, Comune di Pinzolo, Parco Naturale Adamello Brenta ecc.
Preludio della collaborazione con il Comune è stata sicuramente la buona riuscita della festa sulla neve che si è svolta quest'inverno al rifugio Boch. La numerosa e sentita partecipazione è stata per noi motivo di orgoglio e incoraggiamento nel proseguire insieme anche in futuro. Un sentito grazie da parte mia va a coloro che hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione. In primo luogo i gestori del rifugio Boch, gli Alpini, le Pro Loco e i tanti volontari che hanno prestato il loro aiuto.
Evidente è l'importanza economica delle aziende per il nostro bilancio, che risultano tutte locate. Ultima in ordine di tempo ad essere assegnata è stata l'azienda BRTC Montagnoli. Aggiudicatari dell'asta sono risultati i precedenti affittuari, Marisa e Mario, che lo gestiranno per i prossimi cinque anni. A loro mi preme augurare buon lavoro, sicuro che tra noi ci sarà una costruttiva e proficua collaborazione.
Momento propositivo e di confronto tra gli amministratori è l'Assemblea Generale, per questo desidero sollecitare la partecipazione alle riunioni di tutti i Regolieri, ed in modo particolare dei giovani. Tali incontri sono un momento importante, in cui vengono discussi ed esaminati tutti gli argomenti più salienti inerenti l'attività amministrativa. Sottolineo che tutti i membri dell'assemblea sono disponibili all'ascolto e saranno ben accolte proposte, consigli e suggerimenti da parte di tutti i Regolieri.
Per la buona gestione delle Regole non va dimenticata la preziosa collaborazione di tutti i nostri dipendenti, uno dei quali è Carlo Bonini che, dopo 18 anni di servizio prestato con impegno per l'Azienda Faunistico Venatoria dello Spinale come guardia ittico-venatoria, si gode la meritata pensione. Grazie Carlo da parte mia e di tutta l'Amministrazione.
Vi aspetto numerosi domenica 8 Luglio per la consueta "Giornata della Regola" al Rifugio Dosson. Trascorreremo una piacevole giornata in compagnia!
Auguro una serena estate a tutti i lettori.

Il Presidente
Luca Cerana

Sommario

Luglio 2018

1 **Editoriale**
Luca Cerana

3 **Amministrando**
a cura del Comitato di redazione

7 **Festa degli Alberi 2018**

8 **Avvisi**

10 **Inaugurazione dell'Albergo Bar Ristorante Dosson**

11 **Intervista al segretario della Comunità delle Regole Spinale e Manez Giuseppe Stefani**
Luca Franchini

20 **Analisi del sistema di gestione forestale ed ambientale**
di Mattia Rizzardi

22 **Casa forestale**
Andrea Pretti

24 **Una scintilla per il futuro**
Ivan Simoni

26 **Max Kuntze a Madonna di Campiglio**
Maria Cecilia Braghini

32 **Vent'anni di Notiziario**
Nicola Troggio

Amministrando

a cura del Comitato di redazione

Informatica e web

In un mondo dove la comunicazione per via telematica è in continua evoluzione, si è ritenuto opportuno provvedere al restyling del sito web della Comunità delle Regole Spinale Manez, per avere un'adeguata e immediata accessibilità, per poter rendere note in ogni momento le azioni dell'Amministrazione e definire un piano editoriale di comunicazione. L'incarico è stato affidato alla Kumbe Srl per un totale di € 6.344,00 e un canone annuo per la gestione di € 610,00 *(Del. 31/2018).*

Incaricata la PC-Copy Srl di sostituire il server, ormai obsoleto, e per la migrazione on web della posta elettronica per € 10.078,00 iva esclusa. *(Del. 34/2018)*

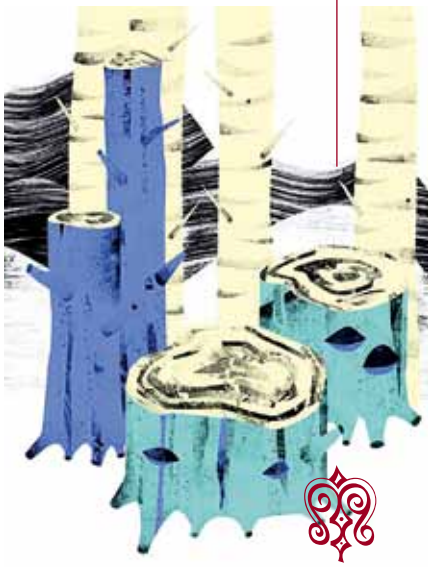
Si è proceduto inoltre all'acquisto, dalla stessa impresa, di attrezzature per gli uffici della Comunità; un plotter, una stampante e un display con un mini computer da porre all'ingresso della Sede della Comunità per la proiezione di foto, filmati, testi e tabelle di dati relative al patrimonio e all'attività della Comunità delle Regole per un totale di € 3.859,72 iva esclusa. *(Del. 38/2018).*

Ristrutturazione Casa Forestale

La Casa Forestale di Palù a Madonna di Campiglio necessita di una completa ristrutturazione al fine di migliorare l'appetibilità commerciale e la rendita economica dei tre appartamenti che attualmente sono dati in locazione con contratti in scadenza al 30 aprile 2019. Nel 2014 l'Amministrazione ha affidato al Geom. Silvio Paoli con studio a Tre Ville la progettazione preliminare della ristrutturazione.

La spesa complessiva prevista è di di € 1.190.000,00 di cui circa € 815.000 per lavori e il rimanente per somme a disposizione dell'Amministrazione (tecniche, arredi, iva, ecc.).

Per la progettazione definitiva si è pensato di costituire un pool di progettazione composto da cinque soggetti a cui affidare rispettivamente la progettazione architettonica e il coordinamento del pool, la progettazione strutturale, la progettazione dell'impianto termoidraulico, la progettazione dell'impianto elettrico e affidando il coordinamento della sicurezza nella fase progettuale al Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Comunità delle Regole, geom. Marco Valenti *(Del. 36/2018).*



Misurazione del tronco con la "canaola" (cavalletto dendrometrico)

Effettuati quattro distinti sondaggi e aggiudicato, col criterio del prezzo più basso, il lavoro di progettazione architettonica e coordinamento pool alla "Marzoli Architetti Associati engineering consulting Srl" con sede a Pinzolo per € 29.145,22 con un ribasso del 32,890% (base di gara € 43.429,02 oltre contr. prev. e iva). La progettazione strutturale al Dott. Ing. Fabio Binelli con sede a Tione di Trento per € 13.441,60 con un ribasso del 33,333% (base di gara 20.162,30 oltre contr. prev. e iva). Il progetto dell'impianto termoidraulico al Dott. Ing. Marco Pedretti con sede a Tione di Trento per € 11.023,41 con un ribasso del 45,020% (base di gara 20.049,85 oltre contr. prev. e iva). Il progetto dell'impianto elettrico al P.I. Pietro Madaschi con sede a Porte di Rendena per € 5.226,10 con un ribasso del 41,530% (base di gara 8.938,08 oltre contr. prev. e iva).

Piano economico forestale

Ogni dieci anni deve essere rinnovato il piano di gestione forestale aziendale dei beni silvo-pastorali della Comunità delle Regole. Sulla base della documentazione presentata dal Dott. Ruggero Bolognani, è stato approvato il nuovo piano forestale valido dal 2015 al 2024. La spesa complessiva è di € 54.274,25 lordi, di cui € 24.120,00 finanziati con contributo provinciale *(Del. 61/2018)*.

Progettazione strada forestale

Per agevolare l'esbosco del legname su alcune particelle forestali in località Vallesinella delimitate nella prima parte dal sentiero "Arciduca", si ritiene opportuno realizzare una nuova strada forestale sulla prima parte del sentiero fino all'opera di presa dell'acquedotto Brenta.

Per la realizzazione dell'opera è intenzione chiedere un finanziamento alla P.A.T. sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e a tal fine è necessario approvare il progetto esecutivo, pertanto è stato incaricato il geom. Silvio Paoli con studio a Tre Ville per il rilievo e la progettazione esecutiva dei lavori per € 4.855,02 oltre a contributo previdenziale e iva *(Del. 14/2018)*, mentre l'incarico per lo studio di una relazione geologica a supporto della progettazione è stato affidato al Dott. Geologo Germano Lorenzi con studio a Riva del Garda per € 700,00 oltre a contributo previdenziale e iva *(Del. 45/2018)*. Il quadro economico dell'opera riporta la spesa complessiva di € 94.500,00 *(Del. 67/2018)*.

Corpi illuminanti Azienda Boch

Si è ritenuto necessario sostituire gli attuali corpi illuminanti nelle sale bar e ristorante dell'Azienda BRTC Boch, sia per una migliore efficienza energetica che per la vetustà degli stessi. È stato incaricato il p.i. Nicola Maffei con studio a Tione di Trento per la progettazione, direzione, misura e contabilità per € 8.627,17 oltre a contributo previdenziale e iva. Il progetto esecutivo consegnato dal p.i. Maffei evidenzia una spesa complessiva di € 94.201,37. L'offerta più vantaggiosa per i corpi illuminanti è risultata quella di "Luce Design Srl" con sede a Trento e per la realizzazione dei lavori quella della "Martinelli snc" con sede a Comano Treme; rispetto al computo metrico la spesa complessiva si riduce di circa € 15.900,00 per un totale di € 79.324,57 *(Del. 68/2018).*

Raschietto per segnare le piante misurate nei piani economici forestali (contament).

Manutenzione sentieri

Si è ritenuto opportuno aderire alla convenzione per la manutenzione ordinaria di alcuni sentieri escursionistici situati nei pressi di Madonna di Campiglio, per il periodo 2018-2020, ritenendolo di fondamentale importanza sia per la sicurezza degli utilizzatori che per la valorizzazione del territorio; la Comunità è ente proprietario di gran parte dei sentieri ed ha interesse dal punto di vista economico e anche di responsabilità civile.

Lo schema di convenzione è frutto di incontri con l'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena Spa, il Parco Adamello Brenta, i Comuni di Tre Ville, Pinzolo, Bocenago, delle A.S.U.C. di Fisto e Almazzago, la Società degli Alpinisti Tridentini, l'Associazione degli Amici dei Sentieri di Campiglio e Funivie Madonna di Campiglio. La spesa annua prevista è complessivamente di € 33.500,00 finanziata da alcuni degli enti sopra indicati, la previsione di compartecipazione finanziaria annuale delle Regole è di € 3.000,00 (Del. 82/2018).

Affitto Ristorante Montagnoli

Il 30 aprile 2018 sono cessati gli effetti del contratto d'affitto del Ristorante Montagnoli e visto l'informale disinteresse da parte della Duemila Srl (la ditta affittuaria) a proseguire la gestione alle stesse condizioni del contratto scaduto, è

Attrezzi nell' antica segheria "veneziana" a Molveno

FOTO NICOLA TROGGIO

stata indetto un nuovo esperimento d'asta con base di € 353.450,00 andato deserto *(prot. 879/2018)*, mentre al secondo esperimento, con base d'asta di € 320.000,00 si sono ricevute le offerte di "Mario Beltrami e Marisa Mora" e di "Werner Maturi, Andrea Vettori e Giorgio Cozzio". Entrambe le aste prevedevano un punteggio massimo di 100 equamente ripartito tra l'offerta tecnica e l'offerta economica. L'offerta tecnica riguardava quattro elementi di valutazione: la "Proposta di gestione" (massimo 15 punti) dove sono stati presi in considerazione il menù tipo del ristorante, l'utilizzo dei prodotti del caseificio Montagnoli, il piano aziendale con le strategie di comunicazione, le iniziative per valorizzare l'azienda sia in inverno che in estate, la sostenibilità economico-finanziaria della proposta di gestione;
la "Struttura organizzativa" (massimo 10 punti) comprendeva la qualificazione professionale del direttore o responsabile dell'Azienda, la composizione e qualificazione del personale di cucina, sala e bar, la presenza di altre figure professionali finalizzate a dare servizi aggiuntivi alla clientela;
l' "Associazione con marchi noti" (massimo 12 punti) prevedeva la possibilità di associare l'attività dell'azienda ad uno o più marchi noti in ambito nazionale o internazionale al fine di aumentare la visibilità commerciale e la promozione dell'azienda stessa.
L'"Acquisto di arredi e attrezzature" (massimo 13 punti) comprendeva la disponibilità da parte del concorrente, anche in collaborazione con uno o entrambi i marchi noti, dell'acquisto, nel corso del periodo di affitto (5 anni), di arredi e attrezzature che al termine del rapporto contrattuale diverranno di proprietà della Comunità. Al fine dell'assegnazione del punteggio doveva essere indicato il valore annuo complessivo per l'acquisto di arredi e attrezzature fino ad un massimo di € 30.000,00 (iva esclusa).
Si sono aggiudicati la gestione del Ristorante Montagnoli dal 1 giugno 2018 al 31 maggio 2023, con eventuale proroga a discrezione della Comunità fino al 31 maggio 2027, "Mario Beltrami e Marisa Mora" con un offerta di € 320.058,00 (iva esclusa); nella loro offerta si sono vincolati ad acquistare, per il periodo di affitto (5 anni), arredi e attrezzature per un valore annuo di € 30.000,00 iva esclusa *(Del. 83/2018)*.

Utilizzo immobili della Comunità

L'Amministrazione Comunale di Tre Ville ha chiesto l'autorizzazione a celebrare matrimoni con rito civile e unioni civili su alcuni immobili di proprietà della Comunità delle Regole situati sul C.C. Ragoli II al di fuori del centro abitato di Madonna di Campiglio. Considerando l'iniziativa un'ottima possibilità per valorizzare e promuovere il territorio della Comunità delle Regole, il Comitato ha deliberato positivamente, autorizzando il Comune di Tre Ville a quanto richiesto dal 1 giugno 2018 al 31 maggio 2020. Si è ritenuto equo stabilire una compartecipazione della Comunità delle Regole del 30% a quanto incassato dal Comune sulla base delle tariffe stabilite dallo stesso (Del. 86/2018).

Fausto e Fernando descrivono il bosco della Val Brenta e spiegano le tecniche forestali per il taglio degli alberi agli alunni della scuola primaria di Ragoli.

Foto MARINA PEZZANI

Festa degli Alberi 2018

8 LUGLIO 2018

Giornata delle Regole sul Monte Spinale

IL NUOVO VOLTO DELL'ABR DOSSON

annuale incontro dei Regolieri sul territorio

Percorso a piedi o salita in cabinovia - S. Messa in collaborazione con la Banda e i cori parrocchiali - Pranzo in collaborazione con Alpini, Pro Loco e Ristorante Dosson - intrattenimento a sorpresa per i più piccoli.

Avvisi

Anagrafe

Come previsto dallo Statuto si rammenta che "*hanno diritto ai benefici i regolieri che dimorano con tutta la famiglia in uno dei tre Comuni per non meno di quattro mesi consecutivi nell'anno solare*" e che "*La residenza (definita dal Codice Civile e dalle norme anagrafiche comunali come il luogo in cui una persona ha la "dimora abituale") deve risultare, oltre che dai registri anagrafici dei Comuni, anche dalla situazione di fatto in quanto gli interessati devono essere presenti in maniera stabile, costante e duratura così da poter essere considerati del tutto integrati nella Comunità in tutti i suoi aspetti sociali, culturali ed economici*".

Ai sensi dell'articolo 8, l'Anagrafe di Regola con l'indicazione di tutti i capofuoco, compresi gli iscritti in via condizionata, viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Così come viene aggiornata l'anagrafe delle matricole (i nuovi residenti in attesa di maturare il diritto di Regola, dopo 30 anni consecutivi di permanenza). Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto entro il 15 gennaio, pena esclusione.

L'anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all'apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni.

Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o l'abitazione in altro Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne comunicazione all'ufficio delle Regole.

Riportiamo anche parte dell'art. 6 del Regolamento allo Statuto che riguarda i **controlli** in materia di Anagrafe "*… la Comunità delle Regole potrà procedere ad ogni accertamento ed indagine che riterrà necessario od opportuno intraprendere, anche al di fuori degli accertamenti e delle indagini praticati dai Comuni ai fini anagrafici, avvalendosi di proprio personale o di guardie giurate*".

Riprendiamo infine quanto stabilito dalla Cassazione Civile "*La giurisprudenza è rigorosa, ma ha elaborato a proposito di fatti, comportamenti generalmente conosciuti in una determinata zona, in un particolare settore di attività o di affari, da collettività di persone, la nozione di* ***notorietà locale*** *(Cass.civ.Sez.I, 19.3.2014 n.6299; Sez.lav.12.3.2009 n.6023; Sez.V 21.2.2007 n.4051; Sez.III 29.4.2005 n.9001;Sez.III 19.8.2003 n.12112). In particolare, con la pronuncia n. 6299/2014, la Cassazione considera valide le prove di fatti acquisiti alle conoscenze della collettività con tale grado di certezza da apparire indubitabili ed incontestabili*".

Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio, **vengono** automaticamente **prese in considerazione per l'anno successivo**.

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente. Il buono può essere utilizzato per l'acquisto esclusivamente di combustibile (gasolio, gas, cherosene, carbone, legna ecc.). La fatturazione andrà effettuata dalla ditta fornitrice direttamente alla Comunità delle Regole con indicazione in fattura del nominativo del Regoliere beneficiario ed allegando il buono in possesso del medesimo. Ogni anno dal 1 maggio **è ritirabile** presso l'ufficio della Comunità e **va utilizzato entro il 31 ottobre**. Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Termini presentazione richieste contributi ordinari, straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno**. Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata. La modulistica è scaricabile dal sito della Comunità delle Regole.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc.

Albo telematico

Sul sito www.albotelematico.tn.it sono consultabili le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all'albo della Regola.

Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri…).

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel.0465/322433 – fax 0465/323123 - email: info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito.

Foto MARINA PEZZANI

Bosco in Val Brenta.

Inaugurazione dell'Albergo Bar Ristorante Dosson

Foto Rosella Preti

Foto Alessandro Gadotti

Foto Archivio Regole Spinale e Manez

Intervista al segretario della Comunità delle Regole Spinale e Manez Giuseppe Stefani

Luca Franchini

Ideato con lo sciogliersi della neve, portato alla luce e reso agibile all'arrivo di quella nuova. All'inizio dello scorso inverno è stato inaugurato il nuovo Albergo Ristorante Dosson – Chalet Fiat, un'opera fortemente voluta dal Comitato Amministrativo presieduto da Zeffirino Castellani e ufficialmente aperta con la nuova amministrazione, guidata da Luca Cerana, a segnare l'ideale passaggio di consegne.

Un piccolo gioiello in alta quota, realizzato seguendo i principi più moderni e innovatori. L'open space che caratterizza salone da pranzo e area bar è caratterizzato da pareti di vetro che lasciano la parola alle Dolomiti e il legno la fa padrone. La struttura, rinnovata e riqualificata, può vantare la classificazione di "4 stelle superior" e la certificazione ARCA Platinum, livello massimo per gli edifici con struttura in legno.

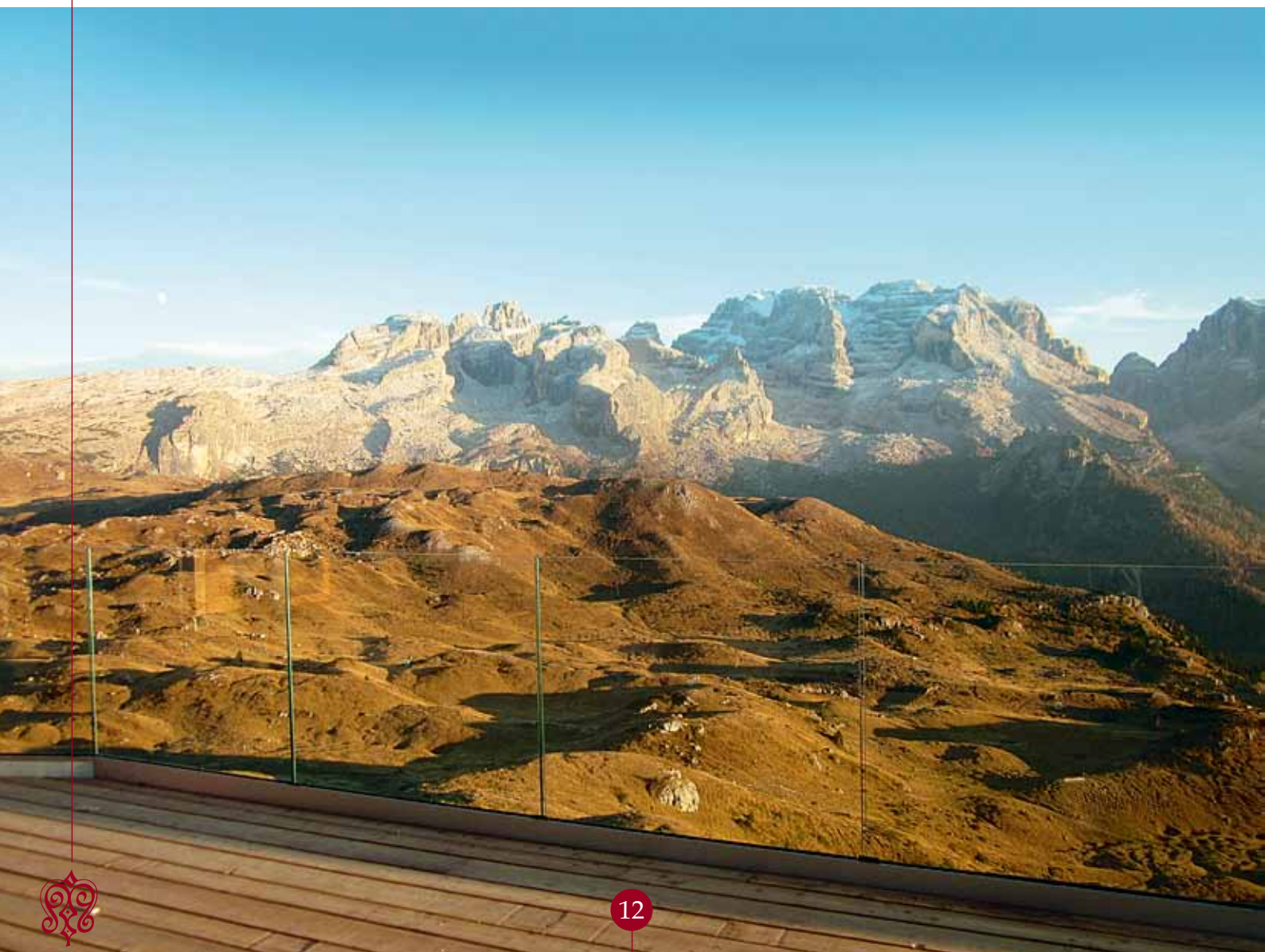
Un piccolo miracolo, viste le numerose criticità che erano legate alla realizzazione della nuova struttura, costata 5,7 milioni di euro. «Criticità in primis legate ai tempi ridotti per la progettazione e l'esecuzione dell'opera, mentre per la parte esecutiva l'incognita era dovuta agli agenti atmosferici, non secondari trattandosi del Monte Spinale – spiega il segretario della Comunità delle Regole Spinale e Manez Giuseppe Stefani, che ha coordinato la realizzazione dell'opera – Non da meno l'aspetto logistico: inizialmente si pensava di

allestire un cantiere con deposito a valle, poi si è preferito salire direttamente con i mezzi d'opera. È stata una scommessa anche per l'impresa che ha realizzato la struttura: tutti ci hanno creduto e, seppur non siano mancate le discussioni, si è operato con la volontà di raggiungere l'obiettivo. È stato stimolante e soddisfacente. Un privato avrebbe dovuto fare i salti mortali per portare a termine il tutto in 19 mesi, noi siamo riusciti a farlo come opera pubblica, tra autorizzazioni, gare e quant'altro».

Il "concepimento" avvenne a fine 2015. «In primis bisognava decidere a chi affidare la progettazione – aggiunge Stefani – C'era un mezzo accordo con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trento e, assieme al presidente e al vice della vecchia amministrazione, ci furono degli incontri per vagliare la possibilità dell'affidamento del lavoro. Si optò però per individuare un professionista, in quanto l'università non riusciva a garantire il rispetto delle tempistiche che c'eravamo imposti. Oltre a ciò, anche da un punto di visto tecnico sarebbe stato più complicato in termini di assicurativi e di assegnazione dell'incarico».

Il passo successivo fu quello dell'individuazione di studi strutturati, proprio in virtù dei tempi strettissimi. «La fase di progettazione è delicata – precisa Stefani -, perché se commetti degli errori, poi te li porti dietro. Serviva uno studio strutturato, sia a livello di esperienza che di organico, che avesse già operato su strutture di questo tipo, anche alberghi e non solo ristoranti. Per ragioni di opportunità e per la complessità dell'opera, si è deciso di suddividere la progettazione tra più professionisti. Una scelta da un lato rischiosa, ma che è stata la chiave dell'ottimo risultato finale. Abbiamo costituito un pool di progettazione, con i vincitori delle tre gare, ovvero Arti Studio di Fondo (con a capo i due architetti Giovanni Berti e Monica Fondriest, ndr) per la progettazione architettonica, da Marco Pedretti per la parte degli impianti

Foto Archivio Regole Spinale e Manez



CAT

CAT

CAT

Foto Archivio Regole Spinale e Manez

idraulici e da Simone Maestri per la parte elettrica».
Fin dall'inizio, fu stilata una tabella dei tempi da rispettare, ovvero approntare il progetto definitivo a inizio estate 2016, per poi presentare e ottenere le necessarie autorizzazioni nei mesi successivi e procedere all'appalto dei lavori per la progettazione esecutiva entro fine anno.
«L'iter da seguire per l'aspetto delle autorizzazioni è complicato nella zona dello Spinale, in quanto area sciabile all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta, con una conseguente sovrapposizione di competenze e autorizzazioni da ottenere» commenta a proposito Stefani, che poi spiega: «siamo partiti nell'aprile 2016 con la progettazione, la parte che più interessava all'amministrazione, in quanto la struttura è estremamente in vista. Sono stati svolti alcuni sopralluoghi e la criticità principale era rappresentata dalla necessità di avere alloggi per il personale, con la conseguente domanda di deroga urbanistica al Parco per l'ampliamento delle strutture di servizio, purché non aumentassero spazi di volumetria del ristorante. L'altro vincolo era quello di mantenere la capacità alberghiera, con una minima riduzione dei posti letto, prima 16 ora 14. In tal senso, sono stati migliorati gli standard delle stesse, con i servizi nelle stanze, allestimenti e altezze adeguati».
Una delle grandi novità riguardanti l'opera è stata quella della modalità d'appalto. «La necessità principale era di non sospendere in inverno l'attività dell'azienda, bensì di partire con i lavori alla fine della stagione invernale e di riconsegnare la nuova struttura all'inizio stagione successiva – spiega Stefani - Su questo si innestava il rinnovo dell'affitto, in quanto a maggio 2016 scadeva contratto con la Cinque Laghi Gestioni Sas di Roberto Maroni. Si sarebbe dovuto ristrutturare in corso del contratto d'affitto. Si poteva proporre la proroga di un anno del contratto, ma si è preferito procedere con una normale gara d'affitto, mantenendo il precedente canone come contropartita, regolarmente versato e in caso restituito qualora avessimo sforato con i tempi».
Nel giugno 2016 si è arrivati all'idea di progetto, optando per la demolizione pressochè completa dell'edificio e il mantenimento soltanto di una parte di seminterrato, per abbattere i tempi di maturazione del cemento. Parallelamente, è iniziato l'iter per le autorizzazioni a livello di uffici provinciali e Parco. Nell'agosto 2016 la Provincia ha creato una speciale commissione di esperti per dare linee guida sulla progettazione e l'inserimento paesaggistico di nuove strutture in contesti ambientali delicati ed il progetto in questione è stato il primo ad essere esaminato da tale commissione. Inoltre, poco dopo è arrivato l'ok del Parco per la deroga di ampliamento volumetrico (30% sul volume complessivo edificio, interrato compreso).
«Avevamo l'obbligo di non cambiare la superficie della sala, del bar e della superficie esterna, con una tolleranza minima. L'ampliamento ha riguardo la parte della struttura riguardante le stanze per personale, ne sono state realizzate undici, quasi tutte doppie o triple. La parte alberghiera è stata mantenuta e potenziata, tant'è che da albergo a una stella si è riusciti a ottenere la classificazione di 4 stelle superior».

Altro aspetto, non secondario, era quello del rispetto ambientale, della tutela di un patrimonio di proprietà delle stesse Regole di Spinale e Manez.
«Realizzare un impianto fotovoltaico non avrebbe avuto senso, idem per quanto riguarda i pannelli solari, con la neve che in inverno li avrebbe coperti, rischiando anche di romperli – argomenta Stefani – Abbiamo optato per introdurre una caldaia a pellett primaria per soddisfare le esigenze dell'edificio, mantenendo la caldaia a gasolio solo come unità di emergenza».
Nel tardo autunno 2016, il progetto era pressoché pronto. «Il primo obiettivo era stato raggiunto – commenta Stefani – A quel punto bisognava impostare la gara d'appalto e assegnare i lavori entro fine anno, anche perché con il gennaio successivo sarebbero cambiate le norme provinciali in materia».
Il relativo bando è stato caratterizzato da elementi innovativi. «Era obbligatorio effettuare una gara aperta ma si è scelto di non prevedere come unico criterio il prezzo d'asta, pena un'alta partecipazione a discapito della qualità. Abbiamo chiesto al progettista di individuare criteri di tipo qualitativo, quali la certificazione ARCA, relativa alle strutture in legno, con il rispetto di determinati standard e prestazioni energetiche. Una scelta che ha indubbiamente favorito le imprese del territorio, specializzate nella realizzazione di strutture in legno. Il criterio applicato dell'offerta economicamente più vantaggiosa comportava dunque anche aspetti qualitativi, con relativi punteggi: 30 punti su 100 per il prezzo, altri 70 determinati da elementi tecnici, ovvero 30 punti per il miglioramento della certificazione ARCA, 24 per la manutenzione degli impianti per i 10 anni successivi alla realizzazione dell'opera, 8 per la riduzione dei tempi (sulla base dei 180 giorni, dal primo maggio al 31 ottobre, ndr) e 7 per l'utilizzo di personale locale residente in un raggio di 50 km dalla zona di intervento, con relative penali in caso di incongruenze rispetto a quanto

Foto Archivio Regole Spinale e Manez

Foto Archivio Regole Spinale e Manez

dichiarato. Quest'ultima è stata una novità assoluta a livello nazionale. Non si trattava di favorire direttamente un'azienda piuttosto che un'altra, ma di cercare una maggiore ricaduta a livello sociale sul territorio».
Inevitabilmente si è creato un certo fermento in Trentino e nelle Giudicarie in primis. «Vuoi per la certificazione ARCA, vuoi per l'impiego del personale locale, vuoi per le pesanti penali applicate e gli stretti tempi di esecuzione. Sforare avrebbe portato a un mancato incasso dell'affitto per le Regole e un conseguente rimborso alla società che aveva in gestione la struttura».
Nel febbraio 2017 è stata fatta la gara d'appalto (sei le offerte pervenute), vinta dalla ditta Pretti & Scalfi con un ribasso del 23%. «Avevamo stimato un ribasso del 10-12%, questa offerta ci ha dato il margine necessario per arredare al meglio la struttura, come avvenuto».
I lavori sono ufficialmente iniziati a fine aprile, in anticipo rispetto alla data stabilita del 2 maggio, grazie anche all'ottimizzazione dei tempi necessari per lo svuotamento dell'edificio. «Abbiamo messo a disposizione delle associazioni gratuitamente materiale e arredamento» precisa Stefani.
Dopo un inizio di primavera con poche precipitazioni «il 29 aprile ha iniziato a nevicare ed è caduta più neve nei quattro giorni successivi che in tutto l'inverno. Si è dovuto sgomberare la strada 3-4 volte per provvedere alla demolizione, trainando poi i mezzi con le ruspe».
Un ruolo fondamentale, più che in altre circostanze, è stato giocato dalla direzione lavori. «Abbiamo costituito un pool con i tre progettisti (Arti Studio, Pedretti e Maestri, ndr), perché l'esperienza suggeriva che, nel momento in cui la DL fosse stata differente dal progettista, sarebbe stato più facile il nascere di problemi. Visti i tempi stretti, il ruolo della DL era di importanza fondamentale e lo è stato ancor più della progettazione. Poi abbiamo fatto altre due gare per l'assistenza tecnica al cantiere e per la sicurezza, ponendo come criterio un monte di ore di presenza garantita, oltre che il prezzo». Gara vinta da Silvio Paoli per l'assistenza tecnica al cantiere e da Albert Ballardini per la sicurezza.
«Abbiamo riscontrato qualche problema durante l'estate, in quanto la carpenteria metallica non era pronta, mentre con i cementi e le altre opere edili i tempi sono stati velocissimi. L'obiettivo era quello di chiudere l'edificio con le finestre in agosto. Il 5 settembre è stata la data in cui mi sono detto "non

so se la facciamo". Avevamo bisogno di una temperatura di almeno 8 gradi per operare con i materiali impiegati».
La svolta è arrivata in ottobre, grazie all'aiuto del meteo. «Il termine dei lavori era previsto per il 12 ottobre, con un premio per l'impresa qualora avesse concordato con l'amministrazione un cambio del programma lavori, con la realizzazione dei pavimenti a inizio settembre e la conseguente possibilità di entrare in cantiere per favorire i tempi necessari per l'arredamento (1,2 milioni il budget stanziato per questo capitolo, 180mila euro per la sola cucina, quasi altrettanti per la zona self service, quindi celle frigo, motori frigo, arredo bar, sala ristorante, ndr)».
Il 20 settembre è iniziato l'allestimento delle cucine, poi quello dell'area self service e dei corpi illuminanti (unica gara vinta, per la sola fornitura, da una ditta non trentina, con installazione affidata all'elettricista impegnato sul cantiere). Poi è stata la volta degli arredi in legno, con altrettante gare con affidamenti diretti: decine di imprese che, dal 15 ottobre al 15 novembre, avrebbero dovuto completare il lavoro.
«Nei primi giorni di novembre ha iniziato a nevicare – spiega Stefani - Abbiamo liberato un paio di volte la strada di Malga Fevri, sfruttando anche la cabinovia dello Spinale e stoccando gli arredamenti nei locali liberi, sapendo che in caso di precipitazioni sarebbe stato difficile portare il materiale a monte. Il 22 novembre gli arredamenti sono stati ultimati e, già da inizio mese, era partita l'opera di pulizia a zone della struttura, effettuato da Ascoop».
Il 30 novembre mancava il solo zerbino d'ingresso. «Fa un po' sorridere ma è stato così, uno zerbino in alluminio e setola con telaio in acciaio, che doveva essere consegnato in mattinata. Siamo andati a prenderlo personalmente e alle 19 abbiamo finito di montarlo, riconsegnando l'azienda il 30 novembre. Oltre a tutti i professionisti e alle imprese che hanno partecipato alla realizzazione dell'opera, in primis Pretti & Scalfi Spa, vanno ringraziati i gestori Roberto Maroni e Valeria Porru per la grande collaborazione prestata: in ottobre hanno potuto iniziare a immagazzinare gli approvvigionamenti alimentari e, nel contempo, hanno collaborato al completamento della struttura».
La sfida contro il tempo era vinta, ma non a scapito della qualità, come confermato dai collaudi finali e dalle certificazioni ottenute dalla struttura. «I collaudi sono stati effettuati il 21 novembre, alla presenza del neoeletto presidente delle Regole Spinale e Manez e ad un nuovo membro del Comitato (il giorno dopo la loro nomina, ndr). È andata eccezionalmente bene: la struttura ha ottenuto la certificazione "ARCA Platinum", la più alta della scala, e il massimo di alcuni risultati parametrici. Pochi giorni prima la Provincia, in base alle certificazioni, aveva assegnato le quattro stelle superiori. L'edificio, inoltre, è stato classificato A+ come certificato energetico».
Tempi stretti sì, dunque, ma anche alta qualità. «Il risultato è stato migliore delle aspettative – conclude Stefani – L'ottenimento della certificazione ARCA Platinum ha comportato uno sforzo economico notevole da parte dell'impresa che ha realizzato l'opera, eseguita in modo ottimale. Sono emerse piccolissime problematicità, ben gestite, grazie al massimo impegno di tutti e il fondamentale apporto di tutte le componenti, in primis degli uffici delle Regole Spinale Manez, da quello tecnico, alla ragioneria fino alla segreteria. Tutti encomiabili».

Analisi del sistema di gestione forestale ed ambientale

attuato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez nel periodo 1945 – 2017

di Mattia Rizzardi

La Comunità delle Regole di Spinale e Manez possiede un territorio caratterizzato da indubbio pregio forestale e ricchezza ambientale. La naturalità del suo sistema è massima. Basti pensare che il 99,98% del suo territorio è destinato ad attività agrosilvopastorale. La Comunità è una proprietà collettiva tra le più antiche e famose, menzionata in vari studi sia a livello regionale che nazionale. A detta di molteplici autori costituisce un modello originale di produzione e distribuzione della ricchezza, oltre che un mezzo efficace di tutela ambientale. Nonostante ciò, la Comunità delle Regole di Spinale e Manez nel suo complesso gestionale e funzionale non era mai stata studiata da alcuno. Almeno finora, perché il presente articolo, figlio di una più ampia trattazione, vuole spiegare sinteticamente come la gestione forestale ed ambientale della Comunità si sia adattata ai cambiamenti intercorsi nel recente periodo storico (1945-2017). L'ultimo secolo è infatti stato protagonista di drastici cambiamenti:

- il progresso tecnologico è aumentato a dismisura;
- sono subentrate nuove dinamiche economiche e sociali che hanno cambiato radicalmente lo stile di vita delle persone;
- si è assistito ad una progressiva crescita della sensibilità per la tematica ambientale.

Tutti questi cambiamenti hanno imposto alle Regole di Spinale e Manez di modificare il proprio sistema di gestione (o '*governance*', in termini tecnici) cercando di soddisfare le nuove esigenze, senza stravolgere i propri principi. La Comunità nel corso degli anni è riuscita ad ammodernarsi andando incontro ai bisogni di Regolieri, territorio, società ed economia. Tale strategia, sempre nel rispetto delle tradizioni storiche su di cui il sistema delle Regole è fondato, ha permesso di salvare la Comunità dall'immobilismo e dalla conseguente regressione funzionale.

Dal punto di vista normativo, il cambiamento più importante intercorso nel periodo 1945-2017 è stato l'ottenimento da parte della Comunità delle Regole di Spianale e Manez dell'indipendenza gestionale, riconosciuta dalla Provincia Autonoma di Trento nel 1960. Dopo anni di restrizioni la Comunità poté redare autonomamente proprio Statuto e Regolamento (1964).

L'avvento del turismo sui territori Regolieri è il cambiamento più facile da individuare e maggiormente rilevante dal punto di vista economico. La Comunità delle Regole di Spinale e Manez è stata co-autrice dello sviluppo turistico, favorendolo fin da subito mediante le concessioni alla costruzione di impianti di risalita e piste da sci nella zona dello Spinale. Nel corso degli anni le scelte gestionali della Comunità hanno supportato pienamente l'attività turistica attraverso l'ingresso nel settore immobiliare, con la costruzione di strutture ed infrastrutture a supporto dell'ospite come alberghi, ristoranti, appartamenti e case vacanze.

Nel periodo 1945-2017 la risorsa forestale ed ambientale è stata protagonista di un calo di importanza nella sua funzione produttiva. Ciò è dovuto sia al deprezzamento del legname, sia al superamento dell'importanza

nel bilancio della Comunità delle entrate provenienti dal settore immobiliare rispetto alle entrate provenienti dal settore forestale. Ambiente e foresta non sono comunque stati trascurati, anzi, la crescente funzione pubblica dei territori posseduti dalle Regole e l'ingresso nel Parco Naturale Adamello Brenta hanno consentito un ottimo adattamento di *governance*. Sono state infatti implementate le funzioni paesaggistiche, didattiche, ecologiche, scientifiche e turistiche di boschi ed ambiente, consentendo un maggior grado di naturalità ed armonia del sistema.

Nel corso degli anni '70-'80 i Regolieri hanno gradualmente dismesso l'attività zootecnica e questo fatto avrebbe potuto provocare l'abbandono di pascoli e malghe. La Comunità delle Regole di Spinale e Manez ha fatto fronte a tale evento preservando l'alpeggio sullo Spinale attraverso l'affitto di malghe e pascoli ad aziende agricole, anche di non Regolieri, e salvaguardando la tipicità della razza bovina Rendena. Grazie a queste scelte i benefici si sono protratti alla funzione paesaggistica, didattica e turistica che la zona assolve nel periodo estivo.

Dal dopoguerra ad oggi i Regolieri sono complessivamente calati di numerosità. Le Regole di Spinale e Manez hanno adattato la propria *governance* al fenomeno attraverso sussidi ed aiuti diretti alle famiglie ed ai giovani ed attraverso iniziative e contributi rivolte ad associazioni operanti sul territorio della Comunità. Questa strategia contribuisce notevolmente ad evitare lo spopolamento.

A posteriori, alcuni tra gli indirizzi sopraelencati cha la Comunità prese potrebbero oggi sembrare scontati. Ma per l'epoca furono innovativi, coraggiosi e lungimiranti.

In conclusione ed in riferimento al periodo 1945-2017, la *governance* della Comunità delle Regole di Spinale e Manez ha dimostrato un'ottima capacità di adattamento. L'amministrazione si è rivelata attiva e propositiva. Grazie a queste caratteristiche la Comunità è riuscita ad indirizzare il cambiamento a favore del proprio territorio e dei propri Regolieri così da trarne un vantaggio; e non a subirlo in modo passivo. La gestione possiede carattere innovativo e flessibilità, doti che non pregiudicano il mantenimento dei principi originali, indispensabili per assicurare la stabilità basale della proprietà. Non mancano comunque le criticità, prima fra tutte l'importazione di legna da ardere dall'estero per essere poi ridistribuita ai Regolieri. Ma, come la recente storia dimostra, il sistema di *governance* delle Regole di Spinale e Manez saprà sicuramente sopperire alle carenze e migliorare ulteriormente il proprio sistema di gestione.

L'autore dell'articolo.

Il presente articolo sintetizza i contenuti della tesi di laura magistrale in Scienze Forestali ed Ambientali discussa dal Dottor Mattia Rizzardi nel mese di febbraio 2018 presso l'Università degli Studi di Padova ed intitolata "Analisi del cambiamento nella *governance* delle risorse collettive forestali ed ambientali: il caso della Comunità delle Regole di Spinale e Manez". La tesi, nella sua versione integrale contiene numerosi dati, curiosità e riflessioni riguardo il sistema di gestione della Comunità. Sarà pubblicata e liberamente scaricabile dal sito internet regolespinalemanez.it o, per chi fosse immediatamente interessato a leggerla, può essere richiesta direttamente all'autore attraverso il contatto mail mattia.rizzardi@yahoo.it.

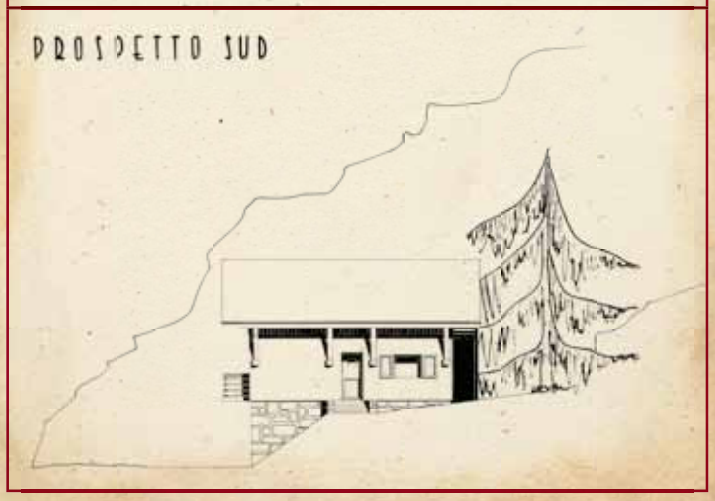
Casa forestale

Andrea Pretti

Foto ARCHIVIO REGOLE

Casa forestale.

"Offerta con il ribasso del 15%."
"Ma è quella che abbiamo messo noi!!!"
Questo il probabile dialogo tra il Presidente Margonari Remo e il Segretario all'apertura delle buste contenenti le offerte per la costruzione della casa forestale a Palù di Madonna di Campiglio, tra le quali purtroppo nessuna presentava un ribasso superiore a quello preventivato dall'amministrazione. Correva l'anno 1960. La seconda asta andò a buon fine e la costruzione fu affidata il 4 giugno dello stesso anno alla ditta Dalbon Delfo di Darè con un ribasso d'asta del 4,70%, la Comunità procedette poi a nominare come sorvegliante dei lavori il regoliere Aldo Pretti e come direttore dei lavori l'ing. Mariano Beltrami (17 giugno).
L'opera venne finanziata:
per L. 6.623.490 con fondi provenienti dai bilanci delle Regole, stanziati tra il 1955 e il 1958;
per L. 1.250.000 con il contributo regionale sulla legge della montagna;
per L. 1.570.000 con il contributo già disposto dal Bacino Imbrifero Adige-Noce.



Interessante notare come nell'iter burocratico ci sia una richiesta di autorizzazione al Comune di Pinzolo (anziché, come sarebbe legittimo aspettarsi, a quello di Ragoli) per il "permesso di fabbrica" (concesso l'8 giugno del 1960). Era in atto in quegli anni una disputa tra i due comuni per la proprietà catastale del territorio di Palù, risolta con sentenza della Corte Costituzionale a favore del Comune di Ragoli.
Nonostante questa procedura anomala e l'incidere iniziale a rilento dei lavori la casa venne regolarmente costruita.
Nel 1964, il 21 giugno, vengono appaltati, mediante trattativa privata, all'impresa Bugna Amabile & C. di Bersone i lavori di costruzione di un quartiere di abitazione nel sottotetto della casa forestale di Palù.
Risalgono poi agli anni '70 la costruzione del primo impianto di riscaldamento e agli anni seguenti alcuni lavori di manutenzione al tetto e tinteggiature esterne, comprensibile quindi che oggi sia necessario intervenire strutturalmente e in primis sul miglioramento delle prestazioni energetiche. Pertanto nel 2014 la Comunità ha assegnato uno studio di fattibilità al geometra Silvio Paoli sulle possibili ipotesi di ristrutturazione (per maggiori informazioni si rimanda all'Amministrando).
Appena ultimata la costruzione, vi andò ad abitare il custode delle Regole Onorino Ceranelli (custode fino al 01/01/1978); dal 1963 venne affiancato da Livio Giovanella (custode dal 15/07/1963 fino al 01/01/1987), che inizialmente abitò a Mavignola l'inverno e presso la casa forestale del Pra de la Casa nelle restanti stagioni (metà aprile-metà novembre). Nel 1971 Onorino Ceranelli diventò anche referente delle Regole presso il nuovo centro commerciale e si trasferì dalla casa del Palù in un appartamento di quel nuovo edificio, così alla casa forestale del Palù andò ad abitare Livio Giovanella. Il figlio Diego racconta di aver frequentato le elementari a Sant'Antonio di Mavignola, le medie prima a Pinzolo e poi a Campiglio. A sostituire Onorino Ceranelli arrivò Silvio Santoni (che abitò per l'intero periodo del servizio a Campo Carlo Magno) e a sostituire Livio Giovanella arrivò Fausto Cerana (che abitò presso la casa forestale fino al 2001: non era già più in vigore il regolamento organico della PAT (9.12.1960 n° 1876/4/A) che prevedeva l'alloggio gratuito al personale addetto a particolari mansioni di custodia).
Nella stessa casa, dal 1962 al 1997, un appartamento venne affittato ai riservisti o alle aziende che avevano in affitto anche la riserva di caccia dello Spinale per l'alloggio del guardiacaccia. Questo mostra lo stretto legame che deve intercorrere tra flora e fauna per una corretta ed ecologica gestione del patrimonio che le Regole possiedono. Una gestione da portare avanti il più responsabilmente possibile, con uno sguardo al futuro oltre che al presente, tenendo conto della storia millenaria della nostra Comunità e dell'eredità che abbiamo ricevuto.

Durante il periodo fascista la forestale era militarizzata (miliza forestale) e alloggiava presso la casa denominata Genzianella che sorgeva dove ora è l'hotel Villa Emma.

Una scintilla per il futuro

Ivan Simoni

Cos'è una Comunità? Quali sono i motivi che hanno portato alla sua nascita e come si possono attualizzare nel tempo contemporaneo? È possibile pensare ad uno sviluppo parallelo ed integrato della parte storicamente abitata della Comunità?

Riflettendo su questi temi, dentro e fuori l'Assemblea della Comunità, visto che si è riscontrato un sentimento comune di attenzione, di parte di diversi consiglieri, e ritenendo che sia necessario approfondirne i diversi aspetti, si è convenuto, con il sostegno dell'intero Comitato amministrativo, di dare vita ad un gruppo di lavoro che cerca di discutere, informarsi e proporre azioni concrete.
La funzione del gruppo di lavoro è quella di essere una scintilla, Iskrà, che poi dia l'avvio ad un processo partecipativo e condiviso di sviluppo culturale, sociale ed economico.
La convinzione profonda che unisce i componenti del gruppo (Simoni Ivan, Simoni Bruno, Bolza Daniele, Pretti Daniela, Leonardi Emanuela e Ballardini Stefano) è che si debba far in modo di mantenere e, se possibile, incrementare una presenza viva e vitale di popolazione stabile sul territorio. Infatti solo se una popolazione abita e vive il territorio acquista senso profondo l'essere comunità, condividerne regole, parteciparne alla divisone dei benefici che ne derivano dalla corretta ed oculata gestione.
La cosa che, più di altre, può contribuire a fare si che vi sia un futuro ed una prospettiva è quello di dare opportunità di lavoro sul proprio territorio. Perché solo e soltanto se vi sono occasioni di lavoro e visioni di futuro si può pensare di fare si che la Comunità possa rigenerarsi e tramandarsi ai posteri. Si deve invertire, o almeno arrestare, la tendenza ed il pensiero che non vi siano possibilità e visioni alternative altrimenti consegneremo, ai pochi che rimarranno, una scatola vuota, un fondo patrimoniale, che seppur ricco, sarà senza anima e futuro.
Partendo da questo assunto abbiamo cercato di individuare, almeno a grandi linee, quali siano le aree in cui la Comunità delle Regole può dare la spinta iniziale per creare opportunità di sviluppo e supporto alle idee.
Questo deriva anche dallo Statuto della Comunità, art 3, in cui si parla espressamente di utilizzare fondi "*ai fini sociali, di cultura, assistenza, sviluppo industriale, agricolo, edilizio, turistico ed economico della zona*".
Ed è proprio da quanto disposto dallo Statuto del 1964 che il gruppo di lavoro ha deciso di concentrare la propria azione, che è appena iniziata e che avrà bisogno del sostegno di tutti i regolieri.
Si tratta di fare innanzitutto l'analisi dell'esistente nei campi agricolo, turistico, artigianale, silvo-forestale e innovativo/tecnologico. Verificare poi se già allo stato attuale sia possibile creare, ad esempio, reti di collaborazioni tra i diversi attori per rinforzarne la struttura e migliorarne la competitività.
Favorire, altro esempio, l'integrazione tra turismo/gastronomia/ agricoltura creando canali privilegiati per l'uso dei beni del settore primario locali all'interno delle strutture ricettive e gastronomiche della zona. Il setto-

re potrà trovare un mercato nuovo ed interessante ma dovrà aumentare la qualità anche attraverso un disciplinare di produzione.
Si può anche pensare alla risorsa bosco/legno in cui il marchio della Comunità può contribuire ad estrarre e produrre valore che allo stato attuale è inespresso.
Sul settore turistico è possibile, finalmente, scrivere la prima pagina di un grande libro. Sviluppare una ricettività diffusa, collettiva e di qualità significa anche riqualificare le abitazioni, rigenerare spazi urbani in fase di declino (vedasi i nostri centri storici ormai vuoti) creare opportunità anche di lavoro per il settore edile che deve però fare un salto di qualità nell'esecuzione.
Non da ultimo rimane da lavorare sul piano culturale per favorire una consapevolezza maggiore di cosa significhi, ad esempio, la famosa frase "*un altro modo di possedere*", piuttosto che "*proprietà collettiva indivisa*" e come queste possano venire declinate nella società attuale e date in consegna alle nuove generazioni.

Queste e molte altre ancora sono le sfide che abbiamo davanti e che ci interrogano sul futuro della Comunità e che dovranno declinarsi, giocoforza, anche in altri settori e nella destinazione delle risorse economiche della Comunità.

"Il futuro influenza il presente tanto quanto il passato "

(F.W. Nietzsche)

"La natura ha affidato al Comune un capitale inestimabile":

Max Kuntze a Madonna di Campiglio

Maria Cecilia Braghini

Palù, Pensione Brenta (foto M. Kuntze)

Già verso la fine dell'Ottocento Madonna di Campiglio era considerato uno dei centri più importanti e rinomati del Tirolo e della Svizzera. Grande era l'interesse non solo scientifico, ma anche turistico che suscitava, grazie alla magnificenza e all'amenità dei suoi paesaggi. Sono però gli scritti di Julius Payer, alpinista, esploratore e pittore austro-ungarico, ad interessare particolarmente il tedesco Max Kuntze, dottore in medicina e consigliere imperiale. Questi documenti permettono al dottor Kuntze di conoscere Madonna di Campiglio con la conseguenza che il centro rendenese acquisisce fama sempre più crescente. Il Payer, infatti, descrive con precisione e minuzia, ambiente e clima, caratteristiche morfologiche e geologiche: Madonna di Campiglio non rappresenta più la località alpina da cui si ricava il legname e ci si dedica alla caccia o alla fienagione, quanto piuttosto un punto di partenza per l'avvio di una nuova epoca, quella turistica, "industria nuovissima".

Nelle sue testimonianze il medico, attratto dalla salubrità dei luoghi, cita Gian Battista Righi come ideatore "dell'Impresa del Forestiere" che nel 1868 acquista l'antico Ospizio di Santa Maria di Campiglio e lo trasforma in albergo (Stabilimento Alpino) per accogliere "ospiti raffinati appassionati della montagna che cercano riposo dalle cure cittadine".

Con Franz Joseph Österreicher (1886), allora proprietario dell'Hotel Trento di Trento, il centro turistico appellato *Höhenluftkurort* ospita l'aristocrazia austriaca e germanica e diventa uno dei più importanti *Winterkurorte* mitteleuropei.

Dopo aver svolto la professione di medico presso il Kurort di Arco, nel 1890 Max Kuntze decide di trasferirsi a Madonna di Campiglio, dove presta la sua attività di "dirig. Arzt in Campiglio", sostenitore dello sviluppo della località e collaboratore della guida *Madonna di Campiglio, Arco, Riva und Garda-See*.

Kuntze contribuisce non solo a diffondere un nuovo modo di fare turismo, ma descrive con grande accuratezza la geologia, la flora, la fauna e il clima presenti nell'ambiente alpino, dimostrando di possedere competenze che esulano da quelle di medico. Fornisce inoltre, nei suoi scritti, un accurato elenco di passeggiate e gite nei dintorni di Madonna di Campiglio e suggerimenti sui percorsi e il tempo impiegato per realizzarli.

In questo periodo Madonna di Campiglio assiste anche allo sviluppo delle *Ansiedlungen*, stazioni climatiche collegate ad una rete di rifugi. Nel 1897 il medico chiede insistentemente alle Deputazioni di Regole Spinale e Manez di poter acquistare una porzione di terreno in zona Palù per edificare una villa in cui trascorrere la stagione estiva. Vista la fama dell'illustre personaggio, le Regole esaudiscono la sua richiesta, cedendo un terreno poco distante dall'Osteria.

Nei pressi verrà creato anche un giardino alpino per la coltivazione di piante officinali.

Alpenhaus (casa Kuntze) vista da nord e da sud (foto M. Kuntze)

Fra le Regole e Max Kuntze viene stabilito un accordo: il medico tedesco è obbligato a fornire visite mediche gratuite ai membri dei comuni di Ragoli e Montagne che si trovavano a Campiglio durante il suo soggiorno estivo. Nasce così Villa Hedwig, abitazione estiva e luogo in cui il medico redige la sua opera di divulgazione. In un appartamento accoglie per lunghi soggiorni ospiti tranquilli e bisognosi di cure.
Per comprendere come Max Kuntze avesse a cuore il futuro della stazione turistica è interessante soffermarsi su uno degli ultimi scritti dove sollecita le Regole Spinale e Manez a trovare imprenditori capaci di valorizzare con intelligenza l'inestimabile capitale che la natura ha donato.
"*Campiglio* -egli scriveva al sindaco di Ragoli- *là in mezzo ai dolomiti della Brenta e dei ghiacciai dell'Adamello e Presanella adombra le tanto vantate bellezze di molti luoghi alpini non solo del Tirolo ma anche della Svizzera! Il danaro giace sulla via ma è d'uopo curvarsi a raccoglierlo. L'indefesso lavoratore il saggio e diligente vede là il danaro ove gli altri senza accorgersene lo sorpassano*".

Girovagando per le Regole

Rubrica per Regolieri e non che amano "girovagare" per le Regole.

La rubrica *Girovagando per le Regole* nasce dall'idea di scoprire o riscoprire, attraverso sentieri ed immagini, luoghi e strutture del territorio delle Regole Spinale e Manez. Un viaggio con la mente tra posti familiari per coloro che li conoscono e percorsi da scoprire per coloro invece che non hanno ancora avuto la fortuna di farlo.

Partiamo oggi da località Vallesinella mt. 1513, a Madonna di Campiglio, che si raggiunge facilmente in auto dalla strada che prosegue da località Palù.

Una volta arrivati al parcheggio, che dista circa 4 km da Madonna di Campiglio, si lascia la macchina e ci si trova davanti alla, "Casa da Caccia", di proprietà delle Regole, ricostruita a nuovo nel 2012 (certificata *CasaClima*) e attualmente in locazione all'agenzia MyHome Dolomiti di Madonna di Campiglio ad uso turistico.

Proprio da qui parte il nostro giro: si prende

FOTO NICOLA TROGGIO

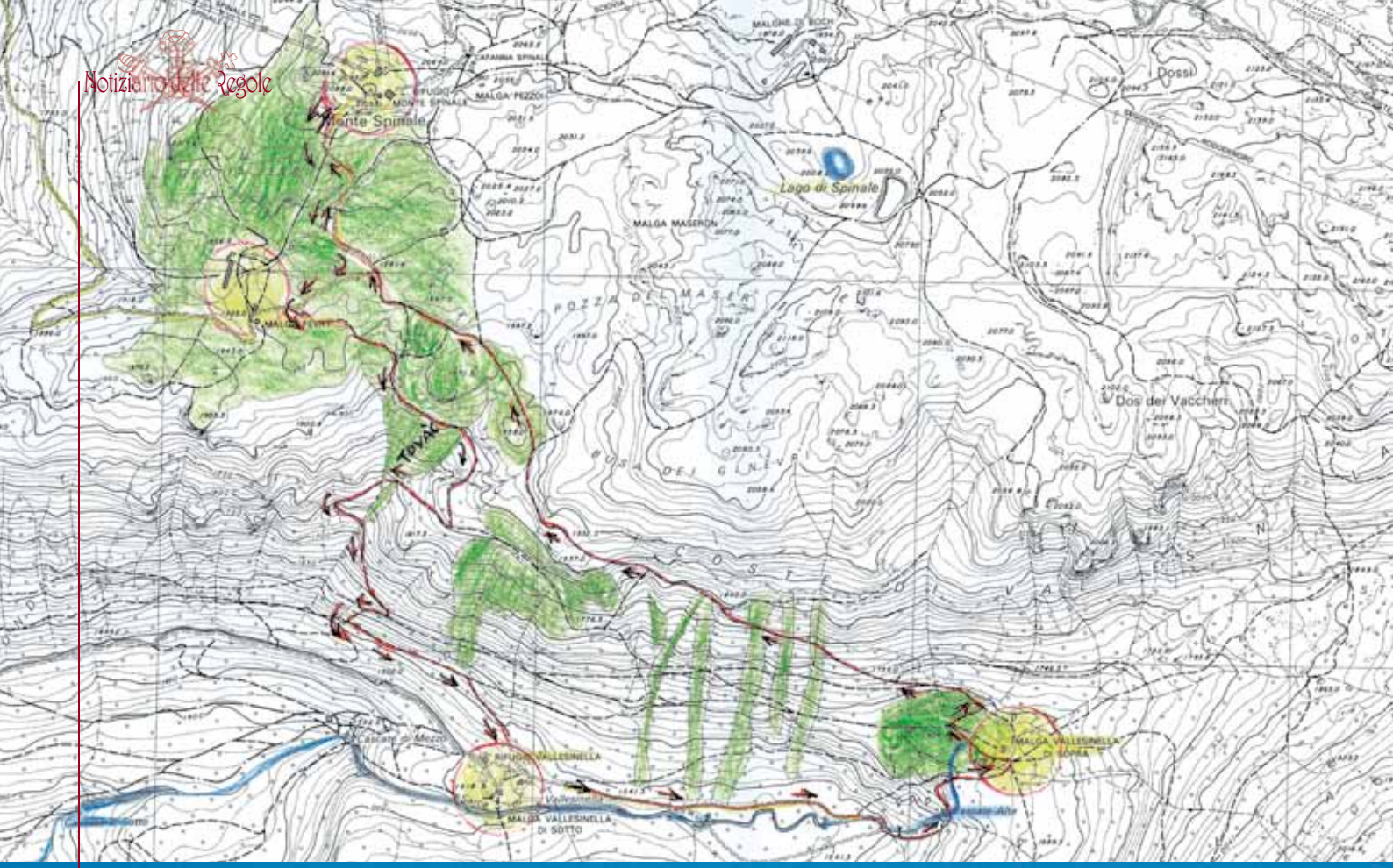
Parcheggio di Vallesinella

il sentiero in direzione Malga Vallesinella passando dalle Cascate Alte. Si trova sulla destra la partenza delle teleferica del rifugio Casinei e di qui ci si inoltra lungo un sentiero pianeggiante fino a giungere alle Cascate Alte Ci si inerpica su e su tra ponticelli e schizzi d'acqua fino ad arrivare dopo circa 40 minuti in un grande prato verde, pascolo della Malga Vallesinella di Sopra mt. 1681. La malga è suddivisa in due locali, uno a monte aperto e lasciato a disposizione degli escursionisti con all'interno dei tavoli, panche e un focolare. Lo spazio a valle, ristrutturato nel 2016, è chiuso ed è a disposizione, su richiesta, dei regolieri che desiderano utilizzarlo (previo ritiro della chiave presso la sede della Comunità). Al suo interno è presente una stufa con dei tavoli e delle panche.

In cima al pascolo si prosegue verso la propria sinistra imboccando il sentiero in direzione Malga Fevri - Monte Spinale.
Ci si addentra nel bosco di larici e abeti percorrendo e attraversando i canaloni che sovrastano il rifugio Vallesinella, con alle proprie spalle il magnifico sfondo delle Dolomiti di Brenta. Si sbuca dopo circa 1 ora e mezza di cammino nei pascoli del Monte Spinale animati da simpatiche marmotte sibilanti e ricchi di fiori colorati. Di qui in un attimo si giunge a Malga Fevri, malga utilizzata ancora oggi a pascolo delle Vacche Razza Rendena. Di qui proseguiamo verso la cima del Monte Spinale lungo la strada sterrata. In un'altra mezz'ora di cammino si arriva al rifugio Dosson mt. 2104: nuovissima

Veduta dal Monte Spinale

FOTO NICOLA TROGGIO



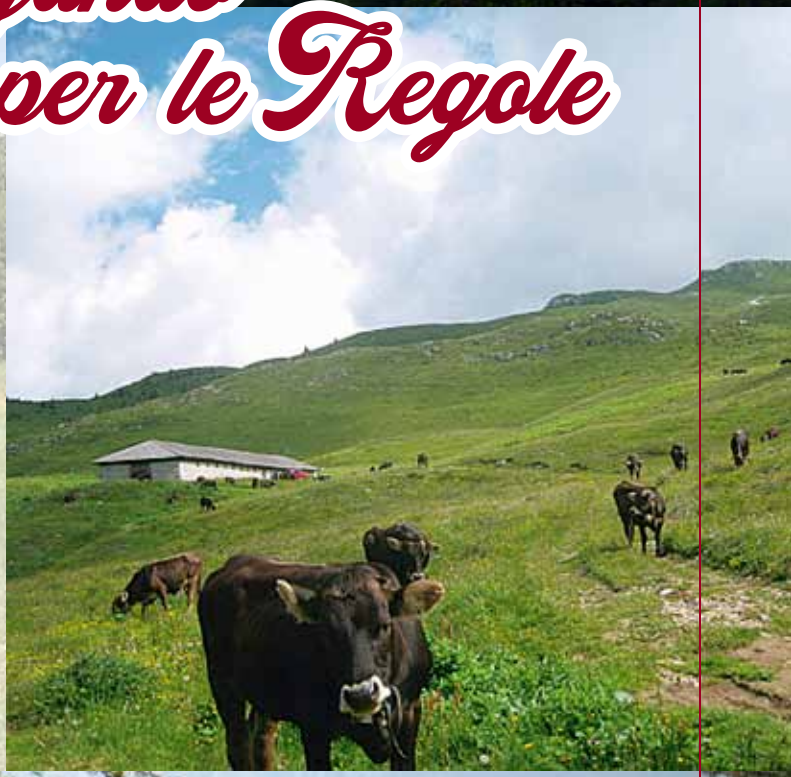
struttura, (certificata, in base alla normativa provinciale, in classe energetica A+) aperta il 2 dicembre 2017 e inaugurata il 7 aprile scorso dalla quale si gode di una vista mozzafiato a 360° sulle Dolomiti di Brenta ed il Gruppo dell'Adamello.
Per il rientro al parcheggio di Vallesinella si ritorna imboccando di nuovo la strada sterrata fino alla cascina di Malga Fevri e seguendo le indicazioni per Via Beatrice (Senter dal Tovac') Bivio Sentiero Orso – Rifugio Vallesinella si riscende velocemente a valle in circa un'ora.

Una volta arrivati in fondo al sentiero del Tovac' si incrocia il Sentiero dell'Orso, il quale parte da Madonna di Campiglio e arriva a Malga Vallesinella di Sopra. Si percorre il sentiero a ritroso per circa 80 mt. in direzione Madonna di Campiglio per infine imboccare il sentiero A.L. Paoli - Rifugio Vallesinella che ci riporta nuovamente al punto di partenza.

FOTO NICOLA TROGGIO

Girovagando per le Regole

Percorso: ad anello
Percorrenza: 3-4 ore
Adatto per un buon allenamento o gita domenica con famiglia e bambini.
Buona passeggiata e...
alla prossima puntata!



Vent'anni di Notiziario

Nicola Troggio

Era il dicembre 1998 quando entrava nelle case dei Regolieri il primo numero di questo Notiziario. Nel corso di questi anni, grazie al lavoro delle persone che si sono succedute nel Comitato di redazione e di quanti hanno collaborato con articoli o semplicemente mettendo a disposizione antichi documenti e fotografie, siamo riusciti a proseguire la pubblicazione.
Innanzitutto la rivista serve a mantener vivo il sentimento di appartenenza ai propri luoghi e alle proprie radici, a ritrovare la passione per il proprio territorio e l'orgoglio di essere protagonisti di una storia importante che va raccontata affinché le nuove generazioni ne siano consapevoli quando un giorno saranno chiamate a gestire le risorse della Comunità.
Con i nuovi amministratori della Regola ci siamo confrontati su quale impostazione dare a questo Notiziario per avvicinarlo maggiormente a un pubblico giovane cresciuto con Internet e smartphone che vive nel mondo della comunicazione digitale dove prevalgono contenuti brevi e frammentati.
Certamente un articolo stampato non dura il tempo di un post o l'istante di un tweet e la rivoluzione digitale in atto non ha sostituito le forme di fruizione culturale più tradizionali come questo notiziario, ma senza dubbio è necessario un rinnovamento. Siamo partiti ripercorrendo i vecchi numeri della rivista che ci hanno offerto lo spunto per riflessioni orientate verso il futuro.
La veste tipografica, rimasta pressoché invariata da quando fu concepita, verrà sostanzialmente mantenuta con solo qualche piccolo accorgimento grafico: migliorare non è facile quando alla base c'è uno stile ormai riconosciuto che contraddistingue la pubblicazione.
La parte dell'*Amministrando* sarà ripensata, tralasciando tutte quelle notizie "di poco conto" come l'affido di incarichi per lavori di modesta entità o l'acquisto di materiale di facile consumo che sono già pubblicati nel rinnovato sito web della Comunità. Gli articoli all'interno della rivista saranno più brevi e si cercherà di renderli facilmente leggibili, ma questo Notiziario "va letto" soprattutto attraverso le immagini. Dedicheremo maggior attenzione alla geografia del territorio con la nuova rubrica *Girovagando per le Regole* proponendo itinerari per passeggiate o facili escursioni affinché il territorio sia maggiormente conosciuto e praticato.
La storia raccontata da documenti, fotografie e antiche cartoline troverà lo spazio che merita, perché come ebbe a dire Montanelli, *Un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente.*

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Notiziario delle Regole

Luglio 2018

VALLESINELLA

NUMERO 34